

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Una Luce Crudele

Bookmark File PDF Una Luce Crudele Fotografia E Violenza Politica

If you ally obsession such a referred **Una Luce Crudele Fotografia E Violenza Politica** book that will find the money for you worth, acquire the no question best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to humorous books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are as well as launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections Una Luce Crudele Fotografia E Violenza Politica that we will unquestionably offer. It is not roughly the costs. Its nearly what you habit currently. This Una Luce Crudele Fotografia E Violenza Politica, as one of the most involved sellers here will agreed be in the middle of the best options to review.

OXQITS - GOOD SHERLYN

New York: una città che ispira e seduce, che attrae irresistibilmente, un luogo dove tutti stanno a guardare poiché tutto può accadere. Nel 1891 Walt Whitman, al tramonto della sua vita, decide di tornare a New York in compagnia dell’amico e biografo Bucke. È nato a Long Island, è cresciuto in una Brooklyn morbida e arrendevole. New York è la sua città, il luogo dei suoi trionfi e delle sue cadute, il solo al mondo capace di suscitare in lui passione e curiosità. Nel 1922 Robert Moses, il futuro Hausmann della Grande Mela, contempla la città da Long Island e sa già che sarà lui – il «costruttore» della modernità, colui che non nutre alcun sentimentalismo nei confronti del passato poiché «il passato non è altro che una disattenzione del tempo» – a mutarne il volto negli anni a venire. Nel 1967 Robert Mapplethorpe attraversa il ponte di Brooklyn e gli sembra di stare in cima al mondo. A Tompkins Square, in una notte di cielo nero pieno di stelle, incontra una ragazza che parla velocissimo e dice cose su cui lui è completamente d’accordo. Si chiama Patti. Lui dice di chiamarsi Bob. Lei lo chiama Robert. Insieme scopriranno l’arte, il futuro, quello che entrambi diventeranno un giorno. Nel 2013 Edmund White ritorna a New York, dove ha trascorso la sua giovinezza, ha vissuto i suoi grandi amori, le lunghe giornate a leggere e a scrivere, le infinite notti tra feste e incontri inaspettati. Ma il tempo è irrimediabilmente trascorso, i luoghi mutati, i sogni sorpassati. E, soprattutto, chi li aveva sognati se n’è andato. Tutti stanno a guardare è il romanzo degli uomini e delle donne che hanno contribuito a creare New York, così come essa vive nell’immaginario collettivo. Narrando delle vite, dei desideri e delle ambizioni di grandi artisti e creatori, e descrivendone le opere iconiche, Megan Bradbury restituisce l’essenza di New York: una città complessa, ricca, sordida, affascinante, una città che muta ed evolve di continuo, una città a cui non è possibile rivolgere altro che una lettera d’amore. «Una scrittura meravigliosa, inusuale, sfrontata, eccitante». The Guardian «New York City come catalizzatrice di creatività è il seducente argomento al centro dell’elegante romanzo di Megan Bradbury». GQ «Un romanzo in cui pulsa la vita e l’energia della grande città». Daily Mail

Perdere la testa per le amene giungle del Panama? Julio Chavarria non ci pensa affatto. A lui non interessa il paesaggio. Gli interessano solo i documenti che porta nella valigetta di pelle, roba pericolosa. Un altro che si crede più furbo del generale Emiliano Coiba, per tutti El Viejo, l'uomo forte del paese.

Nulla è come sembra a Broughty Ferry, tranquillo paesino sulla costa scozzese. Jean Milne, ad esempio, è una matura zitella che vive sola in una lussuosa villa di ventitré stanze (quasi tutte chiuse) ed è, per i suoi concittadini, un modello di rispettabilità. Eppure, quando viene trovata brutalmente assassinata nella sua abitazione con i piedi legati e il cranio fracassato, l'immagine pubblica, che così a lungo ha resistito, comincia a incrinarsi. Chi può avere ucciso in maniera tanto feroce una signora così riservata? E perché, di colpo, conoscenti e testimoni diventano elusivi e reticenti? E chi è l'uomo che, su carta violetta, le ha scritto, alla vigilia dell'assassinio, una lettera a dir poco personale? La notizia del crimine si diffonde rapidamente per tutta la Gran Bretagna, suscitando nei lettori delle gazzette una curiosità così morbosa che la polizia si sente subito sotto pressione: bisogna trovare un colpevole e bisogna trovarlo in fretta, anche a costo di qualche procedura non proprio scrupolosa. A indagare, con i più moderni ritrovati della scienza investigativa (siamo nel 1912), viene chiamato da Glasgow l'ispettore Trench, un esperto per i casi più difficili, affiancato dall'attento sergente Frazer, agente della polizia locale. Man mano che i due scavano nella vita della signorina Milne, i segreti della sua esistenza vengono a galla. E alla fine sarà uno shock per tutti. Basato su una storia vera, e ricostruito grazie a una meticolosa ricerca negli archivi della polizia e nei giornali dell'epoca, questo caso viene riaperto con sapiente talento narrativo e tocchi di britannico humour.

Helen Martin giovane campionessa californiana di ginnastica artistica e al culmine del suo successo personale. Tra le migliori speranze che la ginnastica made in USA possa offrire. Frequenta il liceo Jackson di San Francisco ed e idolatrata nella sua scuola da tutti gli studenti. Helen non e solo la migliore, ma anche la piu carina della scuola. Mark Norris, il ragazzo di Helen in modo provocatorio la chiama con il nome Francesca perche quando la ragazza e la ginnstica si incontrano, Helen semplicemnete diventa un'altra persona. Tutto e splendido, meravigliosamente perfetto. E poi un giorno... La luce crudele del giorno in cui l'innocenza fu perduta per sempre. Con la sua voce limpida e trasognata uno strambo cantastorie si aggira per Viadana, il paese dove il passato sembra smarrito, e ne risveglia la memoria. Il romanzo d'esordio di Ivano Porpora.

Quello che più colpisce, osservando con attenzione le fotografie della mostra Architettura e Luce di Giovanni Pepi, è il vedere come l'esperienza di un importante professionista della comunicazione come è il nostro, viene trasferita quasi magicamente nella sua arte, nelle sue opere. Spontaneità, ma al contempo continua ricerca con una tecnica e un risultato finale non comune che ci fa riflettere sulle sue creazioni inserite nelle sette sezioni tematiche che si susseguono nel percorso della mostra.. L'opera fotografica di Giovanni Pepi che è frutto di un impegno e di uno studio del tutto particolare diventa unica e originale capace di produrre curiosità ed emozione. (Alessandro Nicosia) Pepi non possiede soltanto un occhio che pensa, Pepi ha un occhio capace di cogliere qualcosa che fa pensare. È arte che scatena il pensiero, che muove le sinapsi della mente e le accompagna, attraverso la propria indefinitezza, in una dimensione di cui non si percepiscono i contorni, ma di cui si colgono le diverse possibilità di intendimento. Una dimensione in cui ogni essenza può essere se stessa e la negazione di sé, nel contempo. Il volume è a cura di Salvo Lo Nardo.

Che cos'è l’empatia? In questo libro, Roman Krznaric ci spiega come possiamo aumentare il nostro potenziale empatico per migliorare le relazioni, stimolare la creatività, ripensare le priorità nella vita, smontare pregiudizi e risolvere conflitti a tutti i livelli, dall’ambito personale a quello politico. L’Autore svela le sei abitudini delle persone molto empatiche, che permettono di entrare in contatto con gli altri nei modi più originali. Scopriremo come

funziona il cervello empatico, come i neonati possano insegnare l’empatia, cosa accade in una Empathy Library e nel primo Empathy Museum al mondo.

Emma ha due convinzioni nella vita: sua nonna e la fotografia. Quando però viene licenziata, capisce che deve rivoluzionare la sua vita se non vuole andare a lavorare dai suoi genitori che sono dentisti. Per un po’ decide di rifugiarsi a casa di sua nonna, ed è proprio lì che scopre per caso delle lettere tra Lorenzo e Giulia. La loro storia è stata interrotta sul più bello senza un motivo e quando sua nonna le racconta che Giulia è stata una sua grande amica, decide di rintracciarla. Grazie a internet non è difficile e senza pensarci due volte parte con nonna Chiara per Napoli. Non si è mai allontanata così tanto da Firenze e l'impatto è forte, soprattutto quando scopre che Giulia ha un nipote davvero insopportabile: Alessandro. Alessandro non approva l'idea di rintracciare Lorenzo, un uomo di cui non conosceva nemmeno l'esistenza e in più non sopporta Emma e la sua invadenza. Tra equivoci, scontri verbali e baci infuocati, Alessandro ed Emma scopriranno che l'antipatia reciproca forse può essere superata. Tra amori vecchi e nuovi, tutti saranno travolti dall'amore. Copertina creata da: Angel Graphics.

(...) sono molti mesi che non vedo o sento di persona il mio sfortunato ex cliente Giuseppe Marrone, pittore di feroci combattimenti illegali di cani e scrittore; le ultime voci me lo davano residente in un capanno da pesca abusivo... UFOLLIA si sviluppa su vari spazi temporali: l'inizio tragico e folle, nei successivi capitoli a flashback dovrebbe acquistare una sua qualche logica. A me parso di cogliere alla fine il disegno unitario nascosto su tutto lo sfondo, nonostante le varie tracce siano apparentemente slegate tra loro. Vi confesso che mi sono anche commosso; amaramente commosso per Davide, il protagonista del romanzo... UFOLLIA un romanzo a tratti crudo, a volte anche molto esplicito sessualmente, volutamente eccessivo, ma che getta una luce inquietante sui labirinti della mente umana, e sui pericoli dell'energia nucleare. (OMISSIS)
Avv. Gianluca Mancini - Ravenna

Quest’opera è un omaggio alla Mamma, rappresentata da mia Madre, alla quale ho voluto dare voce perché la simboleggia per aver dato alla luce nove figli, otto donne e un maschio (l’ultimo) e quale massima espressione dell’amore, che si può esprimere anche nel dare vita a “creature speciali”, nel senso metaforico, come risulta, a sorpresa, da una storia. Ho incominciato a raccontare alcune situazioni, vissute da lei, ma modificate nel rispetto della privacy. Ho poi presentato storie di altre Mamme con le quali si intrecciano al fine di valorizzare un ruolo prestigioso e delicatissimo al contempo e una figura fragile e forte, artefice della vita, della quale segna anche la fine, o meglio il passaggio ad un’altra vita. È infatti con la parola Mamma che in genere si lascia questo mondo ed è lei che, quasi sicuramente, ci accoglie nell’altro, quando la sua dipartita ci precede. È un viaggio introspettivo che mette a nudo tutti i travagli, non solo, quindi, quello nel suo significato letterale di mettere al mondo un figlio ma di tutte le angosce che una Mamma vive e/o che potrebbe vivere. Le storie presentate coinvolgono, emozionano, e permettono al lettore di identificarsi nei protagonisti, di riflettere e migliorarsi.

Da una parte un’assassina efferata, una Eva che uccide ogni Adamo. Dall’altra un poliziotto narciso, affetto da ‘sex addiction’ e incapace di controllare le proprie pulsioni. Sullo sfondo, un’isola baciata dal sole e dal turismo di massa, un favoloso eden dove non ti aspetteresti mai che la violenza esploda in modo tanto selvaggio. Incubo barocco che sposta le frontiere di un genere per raccontare di donne che odiano gli uomini. Donne violate, umiliate, manipolate. Donne che si prendono la loro rivincita. Mentre la serial killer si vendica della malvagità maschile, l’analista della Scientifica sulle sue tracce si lascia tentare dalla bellezza prorompente di alcune indiziate. Arriverà a mettere in discussione i propri pregiudizi e si sforzerà di guarire dalla porno-dipendenza, ma forse la redenzione giungerà troppo tardi. Eva Crudele mescola il puzzle dell’inchiesta ai mezzi tecnologici alla CSI, mentre l’azione e gli inseguimenti conducono il lettore tra atmosfere torbide e malate, senza concessioni al dualismo manicheo. Un universo disturbante che, alla fine della lettura, non si chiuderà tanto facilmente.

Una donna viene ritrovata morta nel bosco, a pochi chilometri della città, appesa al ramo di una grande quercia. È la quinta vittima nel giro di quattro mesi. Il primo omicidio aveva fatto pensare al delitto passionale, ma già dopo il secondo aveva cominciato a farsi strada l’ipotesi del serial killer. Le indagini, tuttavia, sono a un punto morto. Unica certezza il modus operandi dell’assassino che, dopo essere entrato in casa delle vittime, apparentemente con il loro consenso – nessun segno di effrazione o comunque di violenza su cose –, il che fa supporre che le donne lo conoscessero, le ha soffocate con un cuscino e trasportate fino al bosco, appendendole, nude, al ramo del gigantesco albero. Ciascun omicidio, poi, è stato commesso in una notte di luna piena. Solo quando si scopre che la quinta vittima, Anita Mori, aveva una grande passione per i tarocchi, Rocco Bramati, funzionario di polizia al quale è affidato il caso, ha finalmente una pista da seguire. Da questo momento in poi sulla scena compaiono oscuri personaggi e si susseguono continui colpi di scena e lo stesso Rocco, scettico incallito, razionale fino all’inverosimile, dovrà fare i conti, suo malgrado, con una nuova realtà – un misterioso "altro" – che non immaginava neppure esistesse e che minerà molte delle sue certezze. Sedute medianiche, anagrammi, presenze impalpabili e fluttuanti, donne misteriose appartenenti a un passato remoto, indecifrabili salti temporali, vendette e maledizioni che oltrepassano i secoli. E, infine, per Rocco Bramati, sempre più coinvolto, anche personalmente, nell’inquietante storia, giungerà il momento decisivo, quello dello scontro finale in cui il male è il bene si confronteranno. Antonella De Carlo ha scritto un appassionante thriller esoterico che avvince il lettore e lo tiene con il fiato sospeso dalla prima all’ultima pagina.

Questo lavoro intende rivalutare il ruolo di fotografo di teatro, in un percorso di analisi che parte dagli anni '70 per concludersi nei '90. È il periodo in cui Maurizio Buscarino, fotografo di teatro, segue in numerose rappresentazioni italiane il regista polacco Tadeusz Kantor, regalandoci una vasta rac-

colta di scatti che ad oggi rappresentano la memoria collettiva del lavoro kantoriano sulla scena. Questo, dunque, il punto di partenza. La memoria degli spettacoli di Kantor attraverso l'opera fotografica di Maurizio Buscarino. Per introdurre l'argomento, è stato necessario in prima istanza valutare la situazione sociale e storica del teatro di quell'epoca. Un'epoca avanguardistica, dove la sperimentazione riscuoteva un notevole successo in tutto il continente europeo. Ed è in questo clima di fermento e rinnovamento che prende vita il progetto kantoriano del Cricot2, teatro composto da attori professionisti come da gente comune, atto a rappresentare il valore della memoria dello stesso demiurgo polacco. Buscarino in questo frangente opera con una certa continuità, lavorando con e sul regista in molti spettacoli. Un rapporto di lavoro atipico e "rischioso", ma certo degno di nota. A tal fine viene analizzata la poetica kantoriana, i dogmi del regista che in un certo senso si riflettono nelle immagini: gli oggetti, l'allestimento della scena come la sensibilità degli attori, l'atmosfera fatta di ombre tipica di un linguaggio originale e senza precedenti. Il ruolo del fotografo di teatro viene analizzato nella parte successiva, che funge da introduzione al lavoro fotografico vero e proprio di Buscarino su Kantor. Vengono in questo caso analizzate le motivazioni, le sensazioni e le difficoltà intercorse nel lavoro al fianco del regista, ne viene analizzato lo stile, i tratti riconoscibili, le tecniche. Indice degli Argomenti - L'Autore - Introduzione al Lavoro RINNOVAMENTO E GRUPPI TEATRALI: 1970-1990 1.1 Punti di riferimento 1.2 La cultura del gruppo 1.3 La ricerca di un nuovo metodo LA POETICA DI TADEUSZ KANTOR 2.1 L'eredità di un regista pittore 2.2 I fermenti creativi della terra polacca 2.3 Una poetica della realtà 2.4 Oggetti e memoria verso un Gesamtkunstwerk 2.5 Una poetica degli oggetti 2.6 Il teatro della morte 2.7 Il manifesto kantoriano: la poetica del rifiuto IL RUOLO DI FOTOGRAFO DI TEATRO 3.1 Un'arte fotogenica 3.2 L'esempio del ritratto d'attore 3.3 Che rapporto intercorre tra fotografia e teatro? 3.4 Come e quando fotografare L'OPERA FOTOGRAFICA 4.1 Maurizio Buscarino 4.2 Dal diario di Maurizio Buscarino: "Il rischio quotidiano" 4.3 Riflessioni su un rapporto di lavoro 4.4 Fotografare La Classe Morta 4.5 La tecnica fotografica 4.6 Tipologie di scatto 4.7 La scelta del bianco e nero 4.8 Cosa resta del teatro? 4.9 La parola al fotografo 4.10 Appunti sugli altri esponenti della fotografia di scena in Italia

Il modo di amare è cambiato negli ultimi 20 anni. Quanto negli anni Ottanta poteva essere deviante oggi potrebbe essere accettato se condiviso nella coppia. In questa inedita e nuova devianza quanto oggi è accettabile e dove inizia quella cattiva che lede e rompe la coppia? In questo libro, Carlins connette argomenti apparentemente scollegati tra loro come l'economia, la sociologia della famiglia e la sessualità, offrendo una prospettiva del tutto originale al dramma della nostra era che il poeta francese, Charles Baudelaire, definirebbe "quest'epoca del fortuito, volatile e transitorio".

Dall'inizio del Novecento con l'avvento delle avanguardie storiche, e in particolare del surrealismo, la storia della fotografia è attraversata da immagini irreali e angoscianti che si legano all'inconscio e all'onirico, all'ignoto e al fantastico. Oggi queste immagini non riguardano più la sola dimensione interiore e psicologica, ma le vicende folli e tragiche della storia. Alla dimensione metafisica dello sguardo si contrappone ora un fotografare che documenta le malattie e le guerre, le tragedie e le violenze nate da un'ossessione di morte più che di vita. Sono immagini controverse e inquietanti, attestati di un reale orrifico e crudele che coinvolge tutta la società, dall'individuo alla famiglia, dal genere all'etnia. Qui la fotografia rifiuta ogni funzione di decoro per raccontare il non-detto e il male-detto; affronta un'oggettività proibita che infrange ogni tabù sconvolgendo il pensare comune. Fotografia maledetta e non nasce dall'interesse e dallo studio che Germano Celant ha coltivato per un fotografare dalle polarità opposte, tra negativo e positivo, capace di produrre testimonianze visive del piacere come dell'orrore del vivere. Un transitare dal bello allo spregevole, dal perturbante al sereno dove queste contrapposizioni funzionano reciprocamente da alter ego, in una traversata che non cessa di misurarsi con gli estremi della fotografia contemporanea. Il volume è costituito da venticinque saggi, redatti dal 1974 al 2012, sui maggiori artefici d'immagini dell'inconscio e dell'imprevedibile, dell'assurdo e del sublime del nostro tempo.

Ci sono estati che non dovrebbero finire mai. Come l'ultima estate che Joy, Tali, Luce e Zoe hanno trascorso insieme sul lago. I primi baci, i bagni di mezzanotte, i falò sulla spiaggia. E soprattutto la promessa di rimanere amiche per sempre. Poi, però, l'autunno è arrivato e le cose sono inevitabilmente cambiate. Sono passati due anni da quella vacanza perfetta e ora le ragazze si rivolgono a stento la parola. Solo Joy non ha dimenticato la promessa fatta e per questo ha deciso di riunire il gruppo, a qualunque costo. Le quattro amiche si ritrovano così per una notte, una notte soltanto. E, mentre riaffiorano vecchi segreti e tensioni mai sopite, succede qualcosa di incredibile: il flash di una macchina fotografica catapultata le ragazze indietro nel tempo, all'estate magica in cui tutto è cominciato e anche finito... Un romanzo indimenticabile, una storia che parla dritto al cuore. Perché l'estate può finire, ma l'amicizia vera dura per sempre. "Un'indimenticabile storia di amicizia e seconde occasioni." - Jennifer E. Smith, autrice best-seller di La probabilità statistica dell'amore a prima vista

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tute-

lare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Era ridicolo quel piede senza scarpa, lì sul marciapiede, accanto all'altro con la scarpa di capretto nero. Era nudo, intimo. Non pareva appartenere a un morto. Maigret si allontanò e andò a raccogliere la seconda scarpa, rimasta a sei o sette metri dal corpo. Dopo non disse più niente. Aspettava fumando. Altri curiosi si avvicinarono al gruppo, commentando a voce bassa. Poi il furgone si fermò vicino al marciapiede e due uomini sollevarono il cadavere. Sotto, il suolo era pulito, senza tracce di sangue. «Lei ha finito, Lequeux, aspetto il suo rapporto». Fu allora che Maigret prese possesso del morto. Salì sul furgone accanto all'autista e piantò in asso tutti. Si comportò così per tutta la notte, e per tutta la mattina seguente: si sarebbe detto che il corpo gli appartenesse, che quel morto fosse il suo morto. (Le inchieste di Maigret 29 di 75)

Il volume contiene cinque inchieste del commissario Maigret: "Maigret a New York", "Maigret e la vecchia signora", "Cécile è morta", "Il morto di Maigret" e "Maigret va dal coroner".

"Did Rudolf Steiner dream these things? Did he dream them as they once occurred, at the beginning of all time? They are, for sure, far more astonishing than the demiurges and serpents and bulls found in other cosmogonies." -- Jorge Luis Borges Rudolf Steiner recorded his view of the world in numerous books. He also gave more than 5,000 lectures, in which he explained his ideas, using only minimal notes. When describing especially difficult subjects, Steiner frequently resorted to illustrating what he was saying with colored chalk on a large blackboard. After his earlier lectures, the drawings were erased and irretrievably lost. After the autumn of 1919, however, thick black paper was used to cover the blackboards so that the drawings could be rolled up and saved. The Trustees of Rudolf Steiner's Estate in Dornach, Switzerland, possess more than a thousand such drawings. A selection of these drawings was first shown to the general public in 1992, and since then, exhibitions in Europe, America, and Japan have generated much interest in Steiner's works.

Thomas Rhide, un ex Navy Seal, ora agente segreto che combatte contro la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale, un uomo deciso e coraggioso, sempre all'altezza della situazione, capace di portare a termine con successo le proprie missioni, incontrerà Stella, una ragazza scappata dal Madagascar, dopo che un incendio ha distrutto la sua vita, strappandole l'uomo che amava. I destini dei due si intrecceranno: Stella diventerà la chiave di volta per risolvere il caso che Thomas sta seguendo da mesi. In un intrigo fatto di sottintesi e sotterfugi, verità celate e misteri svelati, l'incontro dei due evolverà in un inevitabile turbine di passione. Stella cercherà in Thomas protezione e conforto e lui il rimedio a un vuoto e una solitudine provati per troppi anni. Dovrà confrontarsi con i suoi demoni personali, scavando a fondo nel suo animo e combattendo la battaglia principale contro se stesso; in un mondo oscuro, dove il confine tra il bene e il male, il dovere e la passione, è labile e scivoloso. Una storia avvincente che si sviluppa tra il Madagascar e Londra, un oceano che divide ma che allo stesso tempo unisce, un destino che accomuna due anime tormentate. Una trama dal ritmo serrato in cui azione e sentimento sono gli ingredienti principali. Un'opera che tiene col fiato sospeso, con improvvisi ribaltamenti di prospettiva e colpi di scena.

Lo hanno definito in tanti modi: "breve", delle "idee assassine", dell'era atomica, degli "ismi", della nascita del villaggio globale. Il XX secolo ha visto succedersi due guerre mondiali, lo stalinismo, l'Olocausto, Hiroshima e Nagasaki, il Vietnam, i nuovi e antichissimi conflitti etnici. In questo libro Enzo Biagi non propone verità assiomatiche e non tenta di tracciare bilanci, ma fa parlare i fatti e i protagonisti della storia, lasciandoci liberi di giudicare che cosa sia stato il secolo passato. Storie di vite generose e infami, di giganti della storia e di semplici comparse che, però, hanno anch'esse il diritto di dire la loro; storie di ideologie che hanno travolto il destino di milioni di persone; storie di esseri eccezionali che hanno votato la loro vita al bene dell'umanità. C'ero quando alzarono il Muro di Berlino e quando lo demolirono. Ho visto ammainare la bandiera rossa sul Cremlino, il matrimonio di Elisabetta regina d'Inghilterra, presi un tè nel salotto di Eleanor Roosevelt e a Chicago fui invitato a cena dal dottor Enrico Fermi. Riassumendo: ho avuto il privilegio di raccontare la storia mentre si stava svolgendo e, dopo tante peripezie, dirò come quel nobile superstite della Rivoluzione francese: "Ho vissuto". Enzo Biagi

Scritto da un'autrice romana Lividi e coccole si articola in due parti: la prima è la narrazione della storia della famiglia di Cecilia, la protagonista, negli anni intercorrenti tra il 1940 ed il 1963, dalla Roma della guerra e dell'occupazione tedesca al periodo del boom economico; la seconda parte è dedicata all'approfondimento sui luoghi, sui personaggi storici e sugli oggetti ai quali si fa riferimento nella narrazione. Nell'opera compaiono anche poesie e canzoni romane ed alcune poesie dell'autrice. L'opera è corredata da bibliografia, sitografia, fototeca e mediateca.

"L'ideologia nazi-fascista, le differenze razziali, i negazionisti delle stragi, la riabilitazione dei responsabili e degli orrori del nazi-fascismo, fino alle "archiviazioni provvisorie" negli anni Sessanta e "l'armadio della vergogna" di Palazzo Celsi. La riapertura, nel 2004, delle indagini alla Spezia da parte della Procura Militare condotta dal Pm Marco de Paolis, sui crimini commessi nel '44 in Italia nella tragica risalita dei tedeschi in fuga verso la Germania che hanno condotto allo svolgimento di undici processi, con ventisei ergastoli e processi ancora aperti. Ma dopo il primo insabbiamento, ora lo stato italiano ha deciso di chiudere il tribunale militare della Spezia, nell'ambito della razionalizzazione a fini "di risparmio economico" della magistratura militare. Il romanzo è liberamente ispirato a questo clima, con personaggi di fantasia. "